



ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE DELLA SOCIETÀ SALESIANA

SOMMARIO

I. - ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

IL RETTOR MAGGIORE:

1. I nostri compiti all'inizio del secondo Centenario. — 2. Ci sia guida la figura del Ven. Don Rua. — 3. La pratica della povertà. — 4. La circolare sulla povertà.

IL CONSIGLIERE GENERALE PER LA STAMPA:

1. La stampa, problema di scottante attualità. — 2. Alla stampa «neutra» va sostituita la stampa veramente cristiana. — 3. Missione propria della nostra Congregazione. — 4. La nostra azione negativa e positiva.

II. - COMUNICAZIONI E NOTE

1. Concessioni e Indulti della S. C. dei Riti riguardanti il nuovo Codice delle Rubriche del Breviario e del Messale:
 - 1) Approvazione del *Calendarium* proprio della Società di San Francesco di Sales; 2) Approvazione degli Uffici e Messe Proprie per la Società di San Francesco di Sales e per l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice; 3) Indulto per celebrare la Messa di Maria Ausiliatrice ogni 24 del mese; 4) Indulto per celebrare la Messa di San Giovanni Bosco ogni ultimo giorno del mese; 5) Concessione per celebrare una Messa *da Requiem* durante gli Esercizi Spirituali annuali dei Confratelli; 6) Concessione per celebrare due Messe *da Requiem* nel corso della settimana; 7) Concessione alle *Figlie di Maria Ausiliatrice* di usare il nostro Calendario per le Sante Messe; 8) Indulto ai *Sacerdoti Cooperatori Salesiani* per celebrare le Messe proprie del nostro Calendario.
2. Norme pratiche: 1) Circa i precedenti decreti; 2) Dubbi sulle Rubriche; 3) Breviario e Proprio salesiano. — 3. Circa le *Cronache* delle Case. — 4. Ancora sulla chiarezza delle firme. — 5. Salesiani defunti.

ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

Il Rettor Maggiore

Torino, 19 marzo 1961. *Festa di San Giuseppe.*

Confratelli e Figliuoli carissimi,

1. I NOSTRI COMPITI ALL'INIZIO DEL SECONDO CENTENARIO.

L'anno scorso in questi giorni iniziavo l'ultimo viaggio in visita alle Ispettorie di America: Cile, Perù, Bolivia, Paraguay ed Uruguay, che lasciarono nella mia mente e nel mio cuore impressioni e ricordi carissimi, dandomi la conferma conclusiva della ricchezza spirituale trasmessaci in eredità da San Giovanni Boseo per l'educazione della gioventù e insieme per le forme moderne di apostolato parrocchiale e missionario. Ora vado ripensando le varie necessità più urgenti e più generali per aiutare con la preghiera, col consiglio e con l'opera le numerose esigenze nostre di personale e di metodi, di virtù interiori e di aggiornamenti; e ascolto le voci più autorevoli dei Pontefici, dei Vescovi, dei pensatori e degli esperti; mi metto dinanzi le varie relazioni dei nostri Ispettori e Visitatori, discutiamo a lungo nelle nostre sedute capitolari, per meglio applicare i consigli ispirati del nostro Fondatore e dei suoi santi successori, nei singoli problemi che ci si presentano.

Oh quanto sento il bisogno anzitutto delle vostre quotidiane preghiere e dell'impegno personale di tutti, a corrispondere generosamente alla vocazione di santità cui fummo chiamati da Dio! Se non è il Signore che costruisce la nostra casa, lavoriamo tutti invano; e le capacità individuali, le industrie,

le umane protezioni e benevolenze serviranno a poco, se mancherà l'anima di ogni singola nostra attività: la divina Grazia, l'approvazione celeste.

2. CI SIA GUIDA LA FIGURA DEL VEN. DON RUA.

Orbene: in questo primo anno del secondo Centenario mi pare quanto mai opportuno, per concorrere alla migliore pratica attuazione della Strenna sulla Pace interiore, invitarvi nuovamente a contemplare la ieratica figura del Ven. Don Rua in uno dei suoi aspetti più caratteristici, ascoltando e meditando la sua parola viva in una delle sue famose circolari. Ormai in questi due mesi di marzo e aprile saranno iniziate le due costruzioni che furono annunciate e che troveranno la loro illustrazione gradualmente nel *Bollettino Salesiano* e nelle vostre pubblicazioni periodiche: Il Pontificio Ateneo Salesiano in Roma e il tempio votivo a San Giovanni Bosco sul colle natio, dinanzi all'umile casetta dei Becchi, la nostra Betlemme. Contemporaneamente in tutte le Ispettorie si nota un fermento consolantissimo di iniziative, per fondare, rinnovare o meglio attrezzare le case di formazione, dai piccoli Aspirantati per chierici e coadiutori, ai Noviziati, Studentati, Magisteri professionali. Dappertutto i nostri benefattori ed amici ci chiamano supplicando a dilatare le nostre tende, a correre incontro alla gioventù bisognosa, a fondare Parrocchie e Missioni nei centri popolosi come nelle zone tuttora depresse e isolate. Come è doloroso rispondere: non possiamo! Non dobbiamo riconoscere forse in queste chiamate un tacito rimprovero della Provvidenza al poco zelo di alcuni per la cura delle vocazioni, per la ricerca costante di esse in tutte le nostre opere, per la loro conservazione, educazione e specializzazione? Se avessimo lavorato meglio, ora potremmo dare un apporto maggiore alla vita della Chiesa nelle nostre Nazioni; e se oggi sapremo lavorare più generosamente, insieme, concordati, è certo che il Signore ripagherà a mille doppi i nostri sforzi.

3. LA PRATICA DELLA POVERTÀ.

Ora eccoci al punto che mi interessa proporvi. Tutte queste opere in corso di esecuzione nelle vostre Ispettorie e soprattutto qui al centro, esigono l'impegno generale del risparmio, ossia della pratica più scrupolosa della virtù della povertà. Non mi preoccupo delle cifre di offerta che potrete accumulare, ma della reale pratica personale, dello spirito di povertà che vorrei inculcare a ciascuno, nel campo delle sue possibilità. Chi non vede quali economie si possono realizzare in una casa, soltanto con l'attenzione e l'abilità d'un prefetto, con la presenza di un assistente esperto in certe costruzioni, con l'utilizzazione del tempo e delle piccole economie?

L'anno scorso per il 50° anniversario della sua morte, 6 aprile, abbiamo dato uno sguardo generale alla personalità del Venerabile Don Rua, fedele affezionato discepolo, e interprete genuino dello spirito religioso salesiano. Quest'anno, mentre i nostri cuori sono tesi nell'aspettazione dell'autorevole riconoscimento dei miracoli, suggello divino alla santità dei Servi di Dio, ho pensato di far parlare Lui stesso a tutta la nostra famiglia, per mezzo della lettera circolare che, a detta di tutti, è il suo documento più prezioso e lo specchio perfetto di quella virtù, che anche in bocca al Divino Maestro ebbe l'onore di essere celebrata per prima: « Beati i poveri di spirito perchè di essi è il Regno dei Cieli ».

4. LA CIRCOLARE SULLA POVERTÀ,

che egli dettò nel 1907, sulla soglia ormai dell'eternità, dopo l'esperienza di 60 anni di vita salesiana, è un compendio eloquente e accorato dello spirito d'austerità da cui nacque la nostra Congregazione.

Oggi, è vero, materialmente parlando, non c'è paragone: abbiamo camminato coi tempi: nelle costruzioni, negli ambienti, nel vitto, negli studi, nei mezzi di trasporto e di comu-

nicazione, si è fatta molta strada, anche a memoria nostra! Ma lo spirito di povertà è sempre quello che Gesù ha proclamato e di cui ci ha dato l'esempio: lo spirito di povertà è tutto interiore e si concilia con le austerità di un eremita e con lo splendore d'un palazzo principesco e di una corte papale!

Si può essere veramente poveri di spirito sempre e dappertutto: come San Luigi re di Francia, San Benedetto Labre, San Pio X, il Santo Curato d'Ars, San Giuseppe Cafasso e San Giovanni Bosco.

Il Ven. Don Rua ci invita a questa reale povertà; e siccome quella circolare forse non è in tutte le Case, benchè nel 1940 se ne sia fatta una seconda edizione, ho pensato d'accordo coi Reverendi Superiori Capitolari di ripresentarla in questo numero degli *Atti* e di inviarne un doppio numero di copie, affinché più facile ne sia la lettura e qualche copia resti a disposizione di chi ne faccia richiesta per uso personale. Se poi altri ne desiderassero, sarò lieto di inviarla, specialmente in risposta a qualche offerta per la causa di beatificazione di Don Rua.

Si legga dappertutto devotamente e i direttori e predicatori ne facciano tesoro, tornando opportunamente sull'argomento e citando a conferma gli esempi della vita del nostro Fondatore e Padre o di altri santi confratelli.

Sarà pure una lettura edificante la trattazione che fece sulla « povertà » il sig. Don Ricaldone, di santa memoria, nel vol. I della serie *Formazione salesiana*, che mi auguro sia stata tradotta nelle lingue più parlate della nostra Famiglia.

Concludo augurando a tutti sante feste pasquali e raccomandando preghiere per la causa del Ven. Don Rua e dei nostri Servi di Dio.

Vi chiedo tale aiuto pure per me

aff.mo in C. J.

Sac. RENATO ZIGGIOTTI

Il Consigliere generale per la stampa

1. LA STAMPA, PROBLEMA DI SCOTTANTE ATTUALITÀ.

Vari imponenti fenomeni vediamo svilupparsi dinanzi ai nostri occhi un po' in tutti i paesi: l'urbanesimo, l'industrializzazione e la tecnica in continuo progresso, un più elevato livello di vita e di cultura anche nelle masse operaie, gli esodi settimanali in massa dalle città, l'organizzazione scientifica e massiccia delle ideologie e dei partiti, lo sviluppo sempre crescente e capillare dei canali di informazione quali la Radio, la stampa, la TV.

Questi ed altri complessi fenomeni danno chiara la sensazione di un mondo in movimento e pongono alla Chiesa ed al nostro apostolato problemi nuovi e gravi. Uno di questi, lo affermano tutti, è certamente quello della stampa. Essa esercita un'influenza sempre più potente sui singoli e sulle masse, ma in pari tempo necessita alla Chiesa, sia per portare a tanti quella Verità che non vanno più a sentire dal pulpito, sia per arginare e controbattere gli assalti concentrici che si sferrano alla fede ed ai costumi dalla stampa a servizio del male. Questa infatti è spesso l'arma violenta dei nemici dichiarati della Chiesa e ancor più spesso ne ignora e calpesta le verità e le norme morali in nome di una libertà che viceversa è licenza.

2. ALLA STAMPA « NEUTRA » VA SOSTITUITA LA STAMPA VERAMENTE CRISTIANA.

Purtroppo tanta stampa, anche se non è dichiaratamente anticattolica, per un insieme di cause che vanno dalla impostazione ideologica alle preoccupazioni di cassetta, dalla mentalità

naturalistica alla insensibilità morale dei redattori, alle illustrazioni, ai titoli stessi, tutt'altro che formare e difendere la coscienza cristiana del lettore, la addormenta, la svuota, la deforma con un processo lento ma costante e per questo tristamente efficace.

Basta solo accennare ad alcuni elementi paurosamente nocivi che in misura più o meno larga si trovano in tante pubblicazioni definite con il benevolo titolo di « neutre »: naturalismo della vita con conseguente agnosticismo di fronte alla Chiesa, messa sullo stesso piano di ogni altra confessione; sistematica messa in evidenza degli aspetti deteriori e dei sentimenti meno nobili della società attuale: tutta un'opera di esaltazione pratica del paganesimo della vita. Basta pensare ai titoli di tanti giornali, periodici, libri, con l'esposizione e la propaganda di veri errori ed eresie: divorzio, limitazione delle nascite, scuola statalista ecc.

Si tratta di una catechesi rovesciata, che inculca la menzogna e l'errore nella maniera più insinuante, operando un'esiziale abrasione del pensiero, del sentimento e del costume cristiano dall'animo del lettore. Nè si può pensare che basti a compensare tale distruttiva erosione il breve sermone festivo (per quelli che l'ascoltano!). E per le masse che non hanno neppur questo minimo di istruzione religiosa?

È evidente allora la funzione insostituibile ed essenziale della stampa buona e sana, della stampa che, nello stile e nelle forme volute dalle odierne esigenze, faccia opera intelligente, discreta, ma efficace di catechesi in tutte le classi sociali, perchè tutte sono ignoranti di religione, e che presenti la vita d'oggi nella luce e nella interpretazione cristiana.

Comprendiamo allora le gravi parole dell'Arcivescovo di Parigi, l'Em.mo Card. Feltin: « Non c'è opera più necessaria e importante per la salvezza delle anime e del paese che l'opera della buona stampa. Si fondino pure asili, si regolarizzino matrimoni, si raccolgano donne cadute, si costruiscano collegi e

ricoveri di mendicizia. Ma per quanto voi possiate dare, spendere, essere generosi, non ci saranno scuole, asili, collegi che bastino a far fronte al diluvio di errori che divulga quotidianamente la stampa cattiva, al torrente di corruzione che travolge tante creature, all'imperversare di vizi che corrodono tanta umanità.

La stampa cattolica è *la regina delle opere*, perchè tutte le riunisce e le sostiene. Pensare a tutte le opere di zelo di una parrocchia, crearle tutte, e trascurare l'opera del giornale cattolico, della stampa cattolica, è voler edificare un edificio di grandi proporzioni, dimenticando di dargli una solida base ».

3. MISSIONE PROPRIA DELLA NOSTRA CONGREGAZIONE.

Pensiamo con commozione e con santo orgoglio di figli a quanto Don Bosco ha detto, ha scritto e soprattutto ha operato, già ai suoi tempi, per diffondere una stampa cristiana che desse, pur in maniera piacevole e adatta al popolo, il pane della Verità e della Giustizia.

Ma dobbiamo anche pensare che la Congregazione ha ricevuto in eredità dal nostro Padre la missione della buona stampa. Lo riscontriamo chiaramente nel primo capitolo delle Costituzioni, dove sono presentati gli scopi della Società nostra ed ancor più chiaramente nei numerosi documenti lasciatici dal nostro Padre.

Ricordiamo con filiale devozione le parole che Don Bosco rivolgeva ai Salesiani nel 1885: « La stampa fu una delle precipue imprese che mi affidò la Divina Provvidenza... La diffusione dei buoni libri è uno dei fini principali della nostra Congregazione ». E concludeva con questo appello: « Vi scongiuro di non trascurare la stampa, questa parte importantissima della nostra missione. Incominciatela non solo tra gli stessi giovinetti che la Provvidenza vi ha affidati, ma con le vostre parole

e col vostro esempio fate di questi altrettanti apostoli della diffusione dei buoni libri ».

Le parole del Padre suonano ammonitrici oggi più di ieri, confermate dall'esperienza che tutti viviamo e dall'autorevole parola di Pontefici, di Presuli, di Personalità del clero e del laicato cattolico. Valga per tutti l'alta parola del grande Pontefice Pio XII: « Il primo dovere di ogni Pastore: istruire i fedeli nella verità. Il mezzo che oggi assicura di raggiungere tutti i fedeli, anche i più lontani: la stampa ».

Quali conclusioni dobbiamo ricavare da tutti questi moniti?

Superiori e confratelli, ognuno nell'ambito del suo ufficio e delle sue responsabilità, dobbiamo renderci conto che oggi, ancor più che nel passato, abbiamo in questo campo dei gravi impegni: anzitutto quello di sentire, e fattivamente, il problema della stampa, di occuparcene con idee chiare, con azione concreta e intelligente.

Il grande Pontefice Pio XI, con l'energia che gli era propria, affermava: « Il non impiego o l'impiego negligente della stampa, di questa onnipotenza che si moltiplica al di là di ogni misura, è già una *colpevole negligenza, una spaventosa responsabilità* ».

4. LA NOSTRA AZIONE NEGATIVA E POSITIVA.

La nostra deve essere anzitutto un'azione negativa, difendoci dalla penetrazione di tanta stampa tutt'altro che edificante nei nostri ambienti. Tale stampa esercita un'opera di autentica intossicazione morale e spirituale nelle nostre comunità, anche se non avvertita.

Per questo afferma il Card. Montini: « La prima difesa nei riguardi della stampa non nostra è quella di ignorarla ».

E difendiamo la nostra gioventù, i fedeli, quante persone sono legate al nostro ministero, illuminando tutti sui pericoli di certa stampa che ha un triste primato nello sgretolamento dei valori cristiani della società.

Ma sarebbe gravissimo errore voler limitare la nostra azione a quella negativa. Don Bosco non ci ha insegnato questo.

Appoggiamo quindi, nei limiti delle nostre possibilità, ogni iniziativa di stampa buona indirizzata al popolo e alla gioventù.

Ma è chiaro che a noi Salesiani spetta in modo particolare di potenziare le nostre peculiari attività di stampa. I Superiori incoraggino a questo lavoro i confratelli capaci, consapevoli che l'apostolato stampa è impegno specifico salesiano.

Le nostre pubblicazioni poi, sia per il contenuto che per la forma e per la presentazione, devono rispondere alle giuste e sane esigenze del nostro tempo. Certe produzioni, pur fatte con la miglior intenzione, per le loro manchevolezze, finiscono col provocare reazioni negative, alimentando certi giudizi, esagerati se vogliamo, ma sempre nocivi agli scopi dell'apostolato stampa.

Le nostre Librerie, che hanno una gloriosa tradizione, mantengono alta la bandiera di *centri di apostolato del libro*, evitando di dare eccessivo sviluppo alla vendita di oggetti vari e di tanto altro materiale a scapito dell'apostolato del libro.

Diffondiamo sistematicamente la stampa sana, cattolica, i libri, i fascicoli, le riviste, i periodici che fanno circolare le idee cristiane, che guidano le anime a vedere e a giudicare il mondo e la vita in senso cristiano. Tali pubblicazioni non vanno confuse con tanti libretti, foglietti, bollettini di propaganda con cronachette di feste e di processioni, pratiche devozionali, grazie e relative offerte.

Indirizziamo la beneficenza dei nostri benefattori e più ancora dei nostri Cooperatori a questa opera non meno necessaria di un nuovo pavimento della chiesa o di una bella tovaglia d'altare ricamata in oro. Il grande Cardinal Mercier diceva: «Due candele di meno in chiesa e un libro buono di più sul tavolino dei parrocchiani».

Pensiamo infine all'enorme quantità di persone a cui possiamo arrivare attraverso i nostri Istituti, Oratori, Parrocchie,

Organizzazioni: dagli allievi ai loro parenti (che non dobbiamo tralasciare di curare), dagli Exallievi ai Cooperatori, ai fedeli, ai nostri dipendenti. È tutto un mondo a cui possiamo arrivare, di cui dobbiamo difendere e coltivare il senso cristiano. Tante di queste anime solo attraverso la nostra azione, e con la stampa, possono essere illuminate e avvicinate.

Il mondo si evolve e presenta situazioni, costumi, abitudini nuove: il nostro zelo intelligente consiste nel capire i bisogni nuovi ed i metodi più adatti per raggiungere i nostri scopi apostolici nelle attuali circostanze.

Teniamo ben presente questa realtà! Eviteremo così di esaurirci in iniziative e attività che apostolicamente rendono poco, trascurandone altre — come la stampa — oggi come non mai essenziali alla difesa e alla diffusione del Regno di Dio sulla terra.

COMUNICAZIONI E NOTE

1. CONCESSIONI E INDULTI della Sacra Congregazione dei Riti, riguardanti il nuovo Codice delle Rubriche del Breviario e del Messale, alla Società di San Francesco di Sales

1) Approvazione del « Calendarium » proprio della Società di San Francesco di Sales.

SACRA CONGREGATIO
RITUUM

Prot. N. S. 11/961.

SOCIETATIS SANCTI FRANCISCI SALESII

Praesens *Calendarium* redactum juxta rubricarum Codicem per *Motu Proprio* Joannis Papae XXIII « Rubricarum instructum » approbatum, Sacra Rituum Congregatio, vigore facultatum sibi specialiter a Sanctissimo Domino nostro Joanne Papa XXIII tributarum, revisione rite peracta, recognovit ac probavit, illudque in Societate universa S. Francisci Salesii adhiberi concessit: servatis de cetero rubricis, praesertim quoad festa Dedicacionis et Tituli ecclesiarum nec non patronorum cuiusque loci. Quod vero spectat ad Sanctos, vel Beatos, qui nec in Romano Martyrologio descripti sunt, nec publico cultu a Sancta Sede certe decreta vel ab eadem confirmato potiuntur, viget Decretum Sacrae Congregationis diei 28 aprilis 1914, juxta quod Eos, si in locis particularibus ex immemorabili consuetudine publico ac religioso cultu honorentur, in Calendario servare liceat, signo aliquo seu asterisco notatos; qua ex inscriptione eorum cultus neque approbatus neque ipsi aequipollenter beati habeantur. Contrariis non obstantibus quibuscumque.

Die 16 februarii 1961

L. ✠ S.

CAIETANUS CARD. CICOGNANI
S. R. C. Praef.

HENRICUS DANTE - S. R. C. a Secret.

**2) Approvazione degli « Uffici » e delle « Messe Proprie »
ad uso della Società di San Francesco di Sales e dell'Isti-
tuto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.**

SACRA CONGREGATIO
RITUUM

Prot. N. S. 11/961.

SOCIETATIS SANCTI FRANCISCI SALESII

Post editum novum Rubricarum codicem, Rev.mus Dominus Renatus Ziggiotti, Societatis S. Francisci Salesii Rector Maior, *novum Proprium Officiorum et Missarum*, iuxta normas noviter datas, parandum satagit, curis commissum virorum de re liturgica optime meritorum. Opus sic absolutum Sacrae Rituum Congregationis iudicio reverenter subiecit pro opportuna approbatione. Et Sacra eadem Rituum Congregatio, vigore facultatum sibi a Sanctissimo Domino nostro Ioanne Papa XXIII tributarum, exhibitum schema Officiorum et Missarum, diligenti studio revisum et emendatum prouti in adiecto prostat exemplari, probavit et in universa Societate S. Francisci Salesii ac in Instituto Filiarum Mariae Auxiliatricis adhibendum benigne concessit. Servatis de cetero Rubricis. Contrariis non obstantibus quibuslibet.

Die 16 februarii 1961.

CAIETANUS CARD. CICOGNANI
S. R. C. Praef.

HENRICUS DANTE - S. R. C. a Secret.

**3) Indulto per celebrare la « Messa di Maria Ausiliatrice »
ogni 24 del mese.**

SACRA CONGREGATIO
RITUUM

Prot. N. S. 12/961.

SOCIETATIS SANCTI FRANCISCI SALESII

Instante Rev.mo Domino Renato Ziggiotti, Societatis Sancti Francisci Salesii Rectore Maiore, Sacra Rituum Congregatio, vigore facultatum sibi a SS.mo Domino nostro Ioanne Papa XXIII tributarum, benigne indulset ut, in omnibus ecclesiis et oratoriis

praedictae Societatis, celebrari valeat *unica Missa de Beata Maria Virgine sub titulo « Auxilium Christianorum »*, uti votiva III classis, die 24 cuiusque mensis, dummodo non occurrat dies liturgicus I et II classis, et excluso toto Adventus, Quadragesimae et Passionis tempore: servatis Rubricis.

Praesenti Indulto ad proximum quinquennium valituro.

Contrariis non obstantibus quibuslibet.

Die 3 februarii 1961.

HENRICUS DANTE - S. R. C. a Secret.

JOACHIM SORMANTI, Subst.

**4) Indulto per celebrare la « Messa di San Giovanni Bosco »
ogni ultimo giorno del mese.**

SACRA CONGREGATIO

RITUUM

Prot. N. S. 12/961.

SOCIETATIS SANCTI FRANCISCI SALESII

Ad humiles enixasque preces Rev.mi Domini Renati Ziggotti, Societatis Sancti Francisci Salesii Rectoris Maioris, Sacra Rituum Congregatio, vigore facultatum sibi a SS.mo Domino nostro Ioanne Papa XXIII tributarum, benigne indulget ut, in ecclesiis et oratoriis praedictae Societatis, in quibus sacra exponitur reliquia Sancti Ioannis Bosco, Confessoris, celebrari possit, postremo cuiusvis mensis die, *unica Missa de eodem Sancto Ioanne Bosco*, uti votiva III classis, dummodo non occurrat dies liturgicus I et II classis, et excluso toto tempore Adventus, Quadragesimae et Passionis: servatis Rubricis. Praesenti Indulto ad proximum quinquennium valituro.

Contrariis non obstantibus quibuslibet.

Die 3 februarii 1961.

HENRICUS DANTE - S. R. C. a Secret.

JOACHIM SORMANTI, Subst.

5) Concessione per celebrare « una messa da Requiem » durante gli « Esercizi Spirituali » annuali dei Confratelli.

SACRA CONGREGATIO
RITUUM

Prot. N. S. 31/961.

SOCIETATIS SANCTI FRANCISCI SALESII

Ad humiles obnixasque preces Rev.mi Domini Renati Ziggotti, Societatis Sancti Francisci Salesii Rectoris Maioris, Sacra Rituum Congregatio, vigore facultatum sibi a Ss.mo Domino nostro Ioanne Papa XXIII tributarum, attentis peculiaribus in supplicii libello expositis adiunctis, benigne indulset ut, in Oratorio cuiusque Domus praefatae Societatis, dici valeat, tempore quo spirituales peraguntur exercitationes, *una Missa de Requite « quotidiana »* pro sodalibus Defunctis eiusdem Societatis, minime obstante occurrentia diei liturgici III classis: servatis rubricis. Praesenti Indulto ad proximum quinquennium valituro.

Contrariis non obstantibus quibuslibet.

Die 18 februarii 1961.

HENRICUS DANTE - S. R. C. a Secret.
JOACHIM SORMANTI, Subst.

6) Concessione per celebrare « una messa da Requiem », due volte alla settimana nei giorni liturgici di III classe « pro quolibet defuncto ».

SACRA CONGREGATIO
RITUUM

Prot. N. S. 31/961.

SOCIETATIS SANCTI FRANCISCI SALESII

Quo facilius satisfieri possit oneribus tum fixis, tum adventitiis Missarum de requie, Rev.mus Dominus Dominus Renatus Ziggotti, Societatis Sancti Francisci Salesii Rector Maior, a Sanctissimo Domino nostro Ioanne Papa XXIII humillime efflagitavit ut, in singulis ecclesiis et oratoriis publicis praedictae Societatis, liceat Missas de requie « quotidianas » celebrare etiam diebus liturgicis III classis.

Sacra porro Rituum Congregatio, vigore facultatum sibi ab eodem Ss.mo Domino nostro tributarum, ita precibus annuit ut, in memoratis ecclesiis et oratoriis, *unica Missa de requie « quotidiana »*, in cantu vel lecta, pro quolibet Defuncto litari valeat *duobus cuiusvis hebdomadae diebus* liturgicis III classis, excepto tamen toto Adventus, Quadragesimae et Passionis tempore: servatis rubricis. Praesenti Indulto ad proximum quinquennium valituro. Contrariis non obstantibus quibuslibet.

Die 10 februarii 1961.

HENRICUS DANTE - S. R. C. a Secret.

JOACHIM SORMANTI, Subst.

7) Concessione alle « Figlie di Maria Ausiliatrice » di usare il nostro Calendario per le sante Messe.

SACRA CONGREGATIO

RITUUM

Prot. N. S. 13/961.

SOCIETATIS SANCTI FRANCISCI SALESII

Rev.mus Dominus Renatus Ziggioiti, Societatis Sancti Francisci Salesii Rector Maior, ad pedes Sanctitatis Suae provolutus, humillime imploravit privilegium, quo in omnibus ecclesiis et oratoriis *Instituti Filiarum Mariae Auxiliatricis* adhiberi possit Calendarium proprium praedictae Societatis Sancti Francisci Salesii.

Sacra porro Rituum Congregatio, vigore facultatum sibi ab eodem Sanctissimo Domino nostro Ioanne Papa XXIII tributarum, attentis expositis, benigne annuit pro gratia iuxta preces: servatis de cetero servandis.

Contrariis non obstantibus quibuslibet.

Die 13 februarii 1961.

HENRICUS DANTE - S. R. C. a Secret.

JOACHIM SORMANTI, Subst.

8) Indulto ai « Sacerdoti Cooperatori Salesiani », per celebrare le Messe proprie del nostro Calendario nel giorno assegnato e in occasione di Convegni o celebrazioni speciali.

SACRA CONGREGATIO

RITUUM

Prot. N. S. 12/961.

Beatissimo Padre,

Il Rettore Maggiore della Società Salesiana di San Giovanni Bosco, prostrato al bacio del Sacro Piede, chiede umilmente *a favore dei Sacerdoti « Cooperatori Salesiani »* il privilegio di poter celebrare la Messa dei Santi e Beati della medesima Società Salesiana, dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e della Pia Unione dei Cooperatori Salesiani, nel giorno assegnato dal Calendario salesiano, anno per anno secondo le regole liturgiche, con lo stesso grado e rito concesso alla Società Salesiana, purchè il rispettivo Calendario diocesano non vi opponga una concorrenza liturgica prevalente; le feste finora sono le seguenti: *Maria SS. Ausiliatrice, San Francesco di Sales, San Giovanni Bosco, Santa Maria Domenica Mazzarello, San Domenico Savio e San Pio X.*

Il medesimo Oratore chiede, inoltre, a favore degli stessi Sacerdoti « Cooperatori Salesiani », la facoltà di poter celebrare le indicate Messe anche in occasioni di convegni o celebrazioni speciali.

E della grazia...

SOCIETATIS S. FRANCISCI SALESII

Sacra Rituum Congregatio, vigore facultatum sibi a Ss.mo Domino nostro Ioanne Papa XXIII tributarum, attentis expositis, precibus benigne annuit, prouti sequitur:

Ad I. Pro gratia.

Ad II. Pro gratia, ad proximum quinquennium, pro una videlicet Missa de praedictis Sanctis, uti votiva III classis, et quidem occasione conventuum nationalium vel regionalium, dummodo non occurrat dies liturgicus I et II classis necnon tempus Adventus, Quadragesimae et Passionis: servatis Rubricis.

Contrariis non obstantibus quibuslibet.

Die 3 februarii 1961.

HENRICUS DANTE - S. R. C. a Secret.
JOACHIM SORMANTI, Subst.

2. Norme pratiche.

1. CIRCA I PRECEDENTI DECRETI

a) Nelle chiese e oratori delle Figlie di Maria Ausiliatrice si deve usare il calendario salesiano nelle feste di San Giovanni Bosco, di Santa Maria Mazzarello e di Maria Ausiliatrice; si deve usare quello diocesano nelle feste dei Patroni locali e della Dedicazione della cattedrale; negli altri giorni si può usare sia quello salesiano sia quello diocesano.

b) Nel giorno 24 di ogni mese si può celebrare la Messa votiva di Maria Ausiliatrice, una sola per ogni chiesa o oratorio; tale Messa è proibita nei giorni di I e II classe e nei tempi di Avvento, di Quaresima e di Passione. Essa è di III classe, cioè si dice con il *Gloria* e richiede le commemorazioni occorrenti.

c) Allo stesso modo è consentita la Messa di San Giovanni Bosco nell'ultimo giorno di ogni mese, purchè nella chiesa o oratorio si compia l'esposizione della reliquia del Santo.

d) Nelle chiese e oratori pubblici si può celebrare la Messa « quotidiana » dei defunti in due giorni per settimana, oltre a quelli permessi dalle rubriche. Tale indulto non si estende però agli oratori semipubblici; è inoltre consentita una sola Messa per ogni defunto; sono esclusi i giorni di I e II classe, come pure i tempi di Avvento, di Quaresima e di Passione.

e) Si è chiesto uno speciale indulto per la Messa funebre prescritta dall'art. 162 delle nostre Costituzioni per i soci defunti; essa si può celebrare anche negli oratori semipubblici e anche se occorresse il tempo di Avvento o Quaresima o Passione, sempre esclusi i giorni di I e II classe. Si usa il formulario della Messa « quotidiana », con l'orazione n. 14 (*Deus veniae*).

Invece nel giorno 30 gennaio, che è l'anniversario vero e proprio (*late sumptum*) per i soci e operatori defunti, in forza del codice delle rubriche (nn. 394, 418, 419), è consentita una sola Messa di requie per ogni chiesa o oratorio; si usa il formulario della prima Messa del 2 novembre, con l'orazione n. 14 (*Deus veniae*).

f) I sacerdoti cooperatori salesiani nel giorno della festa liturgica di Maria Ausiliatrice, di San Giovanni Bosco, di San Francesco di Sales, di Santa Maria Mazzarello, di San Domenico Savio e di San Pio X, possono celebrare la Messa come nel calendario salesiano, con lo stesso grado e le stesse modalità.

Inoltre gli stessi sacerdoti possono celebrare le suddette Messe, in occasione di convegni nazionali o regionali, con il grado di III classe, cioè con il *Gloria* e le commemorazioni occorrenti; tali Messe sono vietate nei giorni di I e II classe, come pure nei tempi di Avvento, di Quaresima e di Passione.

g) Gli indulti circa la festa esterna di Maria Ausiliatrice, di San Giovanni Bosco, di San Francesco di Sales, di Santa Maria Mazzarello e di San Domenico Savio, restano ancora in vigore, in forza del codice delle rubriche (nn. 359, 360, 361), con le modalità ricordate dal nostro calendario.

h) Inoltre per San Domenico Savio è stato chiesto e ottenuto che il privilegio della festa esterna sia esteso anche a tutte le associazioni intitolate a detto Santo. Quindi nel giorno dell'annuale festa esterna, da stabilirsi dal Direttore dell'associazione locale, si possono celebrare due sante Messe di San Domenico Savio, anche se la chiesa non è salesiana e anche se l'associazione non dipende da un Salesiano o da un sacerdote. Dette Messe sono votive di II classe, cioè sono proibite solo nei giorni di I classe, hanno il *Gloria*, ammettono una sola commemorazione; in domenica hanno anche il *Credo*.

i) Rimangono pure in vigore gli indulti di Messe votive concessi ai santuari o altri luoghi pii riformati però secondo i nn. 373-377 del codice delle rubriche.

k) I sacerdoti che hanno ottenuto o in seguito otterranno per motivi d'infermità, l'indulto di celebrare, invece della Messa del giorno, una Messa votiva o la Messa dei defunti, dovranno adeguarsi per tali Messe alla nuova istruzione che a giorni verrà promulgata dalla Sacra Congregazione dei Riti; essa verrà pubblicata in apposito fascioletto.

2. DUBBI SULLE RUBRICHE

Crediamo opportuno aggiungere alcune interpretazioni autentiche date dalla Sacra Congregazione dei Riti a dubbi circa i quali sono giunte varie domande.

a) Solo il Mattutino si può anticipare al pomeriggio del giorno precedente, non però prima delle ore 14. La recita delle Lodi si può effettuare solo entro il giorno liturgico prescritto; chi anticipasse al giorno precedente *non soddisfa*; l'espressione *convenienter primo mane dicuntur* significa che è lodevole recitarle nelle prime ore del mattino, quantunque chi le recitasse più tardi, entro le 24 ore, soddisfi ugualmente.

b) La norma sulle antifone, che si devono recitare sempre intiere, sia prima che dopo il salmo o cantico, è assoluta, e si applica non solo al divino Ufficio, ma anche al piccolo Ufficio della Madonna e a ogni altra funzione (per es., alla sepoltura).

c) Nel piccolo Ufficio della Madonna, prima degli *oremus* non si dice più *Kyrie eleison, Christe eleison, Kyrie eleison*.

d) Quando si dice una Messa votiva, non si fa mai la commemorazione della feria di IV classe.

e) Ogni volta che c'è il *Flectamus genua*, celebrante e fedeli si devono inginocchiare *con ambedue le ginocchia* e pregare in silenzio per alcuni momenti, fino alle parole *Levate*, dette dallo stesso celebrante o, nelle Messe solenni, dal diacono.

3. BREVIARIO E PROPRIO SALESIANO

L'edizione del *Breviario salesiano* preparata da Marietti è già ultimata. Era stata annunciata al prezzo di L. 17.000 circa; il prezzo di catalogo è stato fissato a L. 18.000, il quale tuttavia è suscettibile di sconto. Essa è smerciata direttamente dall'Editore.

È pure pronto il *Proprio salesiano*, da acquistarsi da tutti coloro che non usano il Breviario salesiano. Esso dev'essere richiesto alla Segreteria del Capitolo. Su richiesta, verrà dato o in *fogli sciolti* (per chi volesse farlo legare a un Breviario di altra edizione) o rilegato.

3. Circa le Cronache delle Case.

Sono degne di lode le molte Case che hanno procurato uniformarsi alle nuove regole per la redazione della *Cronaca*, contenute negli *Atti del Capitolo Superiore*, n. 213 (maggio-giugno 1960) e riassunte nella copertina che per mezzo degli Uffici Ispettoriali si spedisce annualmente a tutte le Case. Si abbia presente che con questo lavoro si contribuisce efficacemente alla compilazione della *Cronistoria della nostra Congregazione*, tanto utile alle successive generazioni salesiane.

Aggiungiamo qualche norma pratica:

1) Si dia molta importanza alla precisazione delle *origini di ciascuna Casa od opera*: le persone benemerite che le hanno promosse, le trattative, le difficoltà superate, le convenzioni con enti o autorità civili e religiose, modalità del conferimento delle Parrocchie, ecc. Se qualche Casa dubita di non aver ancora fatto questa relazione procuri che resti fissata in una Cronaca di cui si conservi accuratamente copia nell'archivio e che si possa citare in casi di richiesta.

2) Riguardo al *personale* della Casa e sue mansioni (punto 1°) non occorre ripetere ogni anno tutti i nominativi; basta riferirsi all'anno in cui si diede la lista completa, notando anno per anno le variazioni.

3) Anche per le *carte geografiche, piante di città* con l'ubicazione della Casa Salesiana, *piante degli edifici* ed adiacenze, *fotografie* di case e avvenimenti (punto 2°) basta unirle a una delle due copie destinate al Capitolo Superiore con un riferimento nell'altra copia. E anche qui, negli anni seguenti allegare solo le cose nuove. Inoltre le carte geografiche, le piante di città e le fotografie conviene siano distaccate perchè se ne fa una raccolta a parte col dovuto cenno alla Cronaca a cui appartengono.

4) Se durante l'anno a cui si riferisce la Cronaca fosse avvenuta la morte di qualche confratello non si tralasci di unire la lettera mortuaria se fu stampata o almeno notizie sulle circostanze della morte e relazione del suo lavoro e cose edificanti della sua vita.

4. Ancora sulla chiarezza delle firme.

Diviene ancora necessario pregare chi sottoscrive o manda documenti di scrivere o copiare sempre le firme in carattere leggibile e inequivocabile.

Qualora ciò non faccia chi redige il documento, si prega caldamente, lo faccia chi lo trasmette.

5. SALESIANI DEFUNTI

Si raccomanda siano sempre comunicati *con sollecitudine* alla nostra Segreteria Generale i nomi dei Confratelli defunti con i rispettivi dati. Nel computo degli anni si calcolino sempre gli anni compiuti.

N°	COGNOME E NOME	DATA DI NASCITA	ISPETTORIA	LOCALITÀ E DATA DI MORTE	ETÀ	
20	Sac. BENENATI Salvatore	12-8-1910	Arg. 2	Mendoza	2-3-61	50
21	Coad. BERTA Pietro	28-12-1887	Orien.	Betlemme	13-2-61	73
22	Sac. BOCCALATTE Giov.	4-5-1884	Lig.	Alassio	16-2-61	76
23	Coad. BONZO Pietro	21-10-1877	Sub.	Torino S. P.	5-3-61	83
24	Sac. DAUVIER Vittorio	26-7-1880	Fr. N.	Maretz	23-12-60	80
25	Coad. DEL CORNO Giuseppe	18-11-1892	Port.	Manique	3-2-61	68
26	Sac. DILLEN Giuseppe	19-8-1902	Bl. N.	O. Heverlee	25-12-60	58
27	Sac. FAURE Ippolito	16-4-1878	Fr. S.	Marseille	23-1-61	82
28	Sac. GAUTHIER Emman.	4-10-1889	Fr. S.	Toulon	27-6-60	70
29	Sac. GUARONA Giovanni	12-3-1887	Napol.	Piosasco	10-2-61	73
30	Sac. NUÑEZ Pietro	19-10-1885	Perù	Lima	27-2-61	75
31	Sac. O'CALLAGHAN Corn.	2-4-1908	Cen.	Malta	16-2-61	52
32	Sac. PEREZ Domenico	30-1-1887	Arg. 3	Bahia Bl.	16-11-60	73
33	Coad. SANTANA Antonio	3-6-1903	Br. 5	S. José d. C.	24-9-60	57
34	Sac. SANTOLINI Pietro	28-11-1882	Lig.	Sanremo	14-2-61	78
35	Coad. SAROGLIA Ernesto	20-7-1887	Sub.	S. Benigno	12-2-61	73
36	Sac. SCHWARTZ Lodovico	18-8-1882	Arg. 5	Bs. Aires	25-1-61	78
37	Sac. WINKLER Giuseppe	24-3-1894	Gr. S.	Buxheim	22-2-61	67

